

# Animalisti contestano la fiera degli uccelli

**Costa Masnaga**

Momenti di tensione ieri mattina al Quagliodromo Danneggiato il furgone di uno degli espositori

— Momenti di tensione, ieri mattina, al Quagliodromo che ospitava la diciannovesima fiera ornitologica primaverile. Dalle 7 alle 11.30 una dozzina di attivisti di Fronte animalista e di Meta (Movimento etico tutela animali ed ambiente) ha presidiato l'ingresso. Al grido "Le fiere della schiavitù non le vogliamo più", urlato al megafono e sbandierato su maxi striscioni, gli animalisti hanno contestato la manifestazione a cui hanno partecipato in 220 da tutta Lombardia.

«Basta – dice **Roberto Sera-**

**fin** per Fronte animalista - con queste fiere di uccellini chiusi in minuscole gabbie al buio e usati in inverno dai cacciatori come richiamo per sparare ad altri uccelli». Gli animalisti hanno bloccato un pullman «che se ne stava andando – racconta Serafin - con decine di gabbiette nel portabagagli: abbiamo ottenuto che gli uccelli venissero spostati su un furgone».

Sul posto carabinieri e polizia, costretti a intervenire quando, durante la protesta, è stato danneggiato il furgone di **Pier Maria Molteni**, presidente della Pro segugio Lario Brianza che organizzava, in contemporanea, il secondo raduno per segugi (iscritti 180 cani). «Mi hanno staccato con un calcio il fanale anteriore», la denuncia. «Stava investendo un attivista», ribatte

a distanza Serafin.

**Giovanni Isella**, organizzatore della fiera per Anmofa, ha passato la notte al quagliodromo: «Temevamo che gli animalisti sarebbero arrivati. Ognuno può avere le idee che vuole ma nessuno si deve permettere di offendere chi la pensa diversamente». **A. Bot.**



Pier Maria Molteni mostra il fanale danneggiato dagli animalisti



Peso: 16%

**la spezia**

**animal HOUSE**

**DOPO GLI ALLARMI DEI VOLONTARI E DEGLI ANIMALISTI**

# Soccorso ai selvatici, Regione diffidata

Il Comune della Spezia richiama una legge del 1992 in materia di competenze sulla fauna

**SONDRA COGGIO**

IL CASO sollevato dal *Secolo XIX* è deflagrato. Non c'è un servizio di recupero e di soccorso degli animali selvatici. I cittadini si lamentano. Le associazioni protestano. La Regione se ne lava le mani. I volontari, su indicazioni dei servizi genovesi, portano i pulcini di gabbiano al comando di polizia municipale: rifiutandosi di lasciarli in strada a morire.

Solo che i vigili non possono farsene carico, non hanno né mezzi né spazi: né competenza. Ed il Comune della Spezia dice basta. E diffida le istituzioni regionali. Lo strappo, adesso, è completo. E la Regione dovrà risolversi a dare qualche risposta di più: oltre a ripetere di "non essere obbligata" a intervenire. In questa storia, sembra che non compete a nessuno, salvare gli animali feriti.

Certo è che il dipartimento comunale delle politiche ambientali ha scritto a tutti: alla Regione, alla Asl 5, servizio di sanità animale, alla polizia municipale, alla Forestale, ai

carabinieri, alle associazioni. E ha fatto presente che la legge 157 del 1992, attribuisce alle Regioni la competenza normativa in materia di soccorso, detenzione temporanea e successiva liberazione della fauna selvatica in difficoltà. Ridimensionate le Province, la Regione Liguria ha destinato al recupero e al soccorso degli animali una quota dei proventi delle tasse regionali. Dopo di che ha dettato le regole.

Insomma: "dal quadro normativo emerge una precisa competenza regionale in materia". Scrive il Comune che l'ente locale non ha invece "alcuna competenza in materia di fauna selvatica". «Non si comprende per quale motivo - accusa - da mesi gli uffici regionali e gli organi di vigilanza diano indicazioni ad associazioni e privati cittadini di rivolgersi agli uffici comunali in caso di soccorso e recupero di

piccioni e gabbiani».

E' un dato di fatto. Genova non interviene nemmeno sui ricci, sulle volpi, sui cuccioli di cinghiale: scaricando questa parte sulle associazioni. In merito ai volatili, invece, invita a bussare al Comune.

Da qui la "diffida al servizio regionale ambito caccia a dare indicazioni a privati e associazioni circa una supposta competenza comunale in materia, con indicazione di recarsi presso il comando di polizia municipale, che non è soggetto né preposto né competente né autorizzato al soccorso e al recupero della fauna selvatica". Tale comportamento "danneggia il lavoro della polizia municipale ed espone la stessa a dover interrompere le proprie funzioni, senza peraltro riuscire a risolvere le problematiche che la legge affida alla Regione".

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



È polemica sul soccorso e il recupero degli animali selvatici feriti



Peso: 34%

# «Giù le mani dal nostro Parco»

## I cacciatori: «No alla nascita di un ente nazionale»

■ A pagina 4

**DOPPIETTE E SPINE** L'ASSOCIAZIONE HA PREMIATO GLI ISCRITTI CON MAGGIORE ANZIANITA'

# «Il Parco deve restare al Veneto»

### Fermo no di Federcaccia alla trasformazione del Delta in area nazionale

**IL DELTA** del Po parco nazionale? No, grazie. A sostenerlo la Federazione italiana della caccia di Rovigo (Federcaccia), che si è riunita ieri mattina al Coni Point per l'annuale assemblea dei presidenti comunali di Federcaccia. «Se diventa un parco nazionale non sarà più possibile la caccia – ha spiegato **Arnaldo Pisetti**, past president di Federcaccia –. Noi vogliamo che resti un parco regionale, come è ora, sotto il controllo di noi abitanti del Veneto». Era presente in sala l'assessore regionale alla tutela del paesaggio **Cristiano Corazzari**. «L'assessore ha detto che il consiglio regionale vuole che resti un parco regionale e noi siamo con lui» ha aggiunto Pisetti. Altro tema affrontato durante l'assemblea è stato il controllo e la gestione delle specie di predatori, volpi e nutrie in testa. «Ripetiamo ancora l'appello lanciato lo scorso anno – l'intervento di **Lorenzo Carnacina**, vice presidente nazionale della Federcaccia – ossia che, al fine di scongiurare i pericoli

più volte denunciati a più enti, gli organi competenti intervengano in tempi brevi e di non aspettare la prossima calamità naturale». Il riferimento è alle tane di questi animali che mettono a rischio la tenuta degli argini. «Federcaccia – l'intervento di **Roberto Rovigatti**, presidente provinciale dell'associazione – ha fatto proprie le osservazioni dell'Aipo in merito al nuovo piano faunistico provinciale, laddove erano previste nuove oasi nelle zone golenali che sarebbero diventate il regno incontrastato di nutrie e volpi». Per quanto riguarda le attività ordinarie, l'associazione sottolinea come il numero di cacciatori sia ancora in diminuzione. «Chi non ha rinnovato la licenza lo ha fatto per diversi motivi – sottolinea Federcaccia –, ma non sono da escludere anche quelli di natura economica». Dal punto di vista di cassa, la federazione di cacciatori non nasconde di vivere un periodo di profonda difficoltà. «Tra le entrate e le uscite c'è, da anni, un disa-

vanzo di circa 4mila euro. L'anno scorso e quest'anno l'aiuto è venuto dalla Fidc regionale, come anticipo del tesseramento 2017-2018. Stando così le cose, in futuro, non riusciremo nemmeno ad esercitare l'ordinaria amministrazione». Durante l'incontro sono stati premiati i soci con 40 e 50 anni di attività.

**Marco Baroncini**



Roberto Rovigatti, presidente provinciale di Federcaccia, durante la premiazione degli iscritti ad alta fedeltà



Lorenzo Carnacina, vice presidente nazionale della Federcaccia  
A destra, la sala gremita



Peso: 1-4%,36-53%

**SAN COLOMBANO****Ecco perché  
è necessario  
abolire la caccia  
in collina**

■ Alla cortese attenzione dell'ing. Michela Maria Binda assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici ed Ambiente di San Colombano al Lambro; a Pasquale Luigi Belloni sindaco di San Colombano al Lambro; a Federico Carezzi presidente del Parco della Collina di San Colombano.

Gentile ingegnere, in qualità di presidente del Circolo Legambiente "Il Quadrifoglio" desidero porre alla sua attenzione un attuale e penoso problema che interessa purtroppo anche il nostro territorio: il problema del bracconaggio e della caccia in genere.

La prima in particolare è "attività" illegale che viene perpetrata periodicamente ormai da tempo anche nell'area collinare compresa tra i comuni di San Colombano al Lambro, Miradolo Terme ed Inverno-Monteleone ed è un fenomeno che ha radici lontane nella nostra storia. La seconda, la caccia in genere legata un tempo a necessità di sussistenza, oggi è diventato soltanto un "hobby" violento che arreca molteplici danni all'ambiente nel quale tutti viviamo.

Il Circolo Legambiente è schierato contro quelli che, a tutti gli effetti, nonostante le regolari autorizzazioni in loro possesso, spesso sono cacciatori di frodo: "amanti della caccia" con tanto di licenza che però non rispettano le regole e si divertono a sparare a tutto quello che si muove ed in particolare a uccelli di specie anche protette.

L'importanza di questo argomento è quindi evidente ed è di grande interesse perché riguarda tutti noi, riguarda sia il mantenimento della biodiversità sul nostro territorio, sia le risposte che più in generale l'Italia è chiamata a dare nell'ambito degli impegni europei assunti in materia di abbattimento degli uccelli selvatici migratori o stanziali. Sicuramente lei è a conoscenza che molte pratiche legate anche alla "cosiddetta caccia legale" sono desuete e culturalmente non più tollerabili, come per esempio l'utilizzo

dei cosiddetti "richiami vivi", uccelli tenuti in gabbia per tutta una vita ed utilizzati come esche vive per richiamarne altri per ucciderli o catturarli.

Sicuramente è a conoscenza che spesso gli stessi cacciatori si fanno beffa pure dei limiti di prede consentite per riempire il loro carniere uccidendo molti animali in più. Avrà certamente sentito parlare della crudeltà dei "cacciatori/bracconieri" che utilizzano lacci di ogni genere, tagliole a scatto, canne di bambù mimetizzate con finti rami di albero impregnati con vischio e reti di varia lunghezza e tipo per catturare uccelli di ogni specie e taglia da destinarsi prevalentemente alla ristorazione.

A restare vittime di queste pratiche illegali sono soprattutto pettirossi, pispole, spioncelli, passeri, fringuelli, allodole e tordi, ma altre specie rimangono intrappolate fino alla loro morte in quanto questi metodi di cattura, oltre ad essere crudeli, non sono selettivi. Sappiamo per certo che una parte non trascurabile dei reati contro la fauna selvatica viene perpetrata da persone che dicono di essere "cacciatori" ma in realtà sono anche bracconieri.

Sicuramente saprà anche che, malgrado la pressante azione di controllo sul nostro territorio e gli appostamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie autorizzate a far rispettare le regole sulla caccia, negli ultimi tempi i reati commessi da queste persone senza scrupoli, non sono per nulla diminuiti.

Sembra che per questa gente, come si sul dire, "il gioco valga la candela", in quanto questo tipo di "caccia" è ben remunerata e mantiene anche il mercato nero dell'illegalità, purtroppo troppo spesso tollerato dagli organi preposti al controllo ed a far rispettare le leggi.

Nel farle presente quanto sopra mi permetto di ricordarle in particolare dell'esistenza di un Piano nazionale antibracconaggio, che sebbene ancora in bozza, dovrebbe servire a

contrastare questi illeciti contro gli uccelli selvatici e che quindi anche tutti noi dovremmo dividerne l'utilità già fin d'ora.

Come cittadino "in primis", ma anche come presidente di un Circolo Legambiente, sollecitato da più persone soci e simpatizzanti del Circolo stesso, mi sono sentito in dovere di scriverle per sottoporle questo argomento e di chiederle severamente non è arrivato il momento di porre fine a questo scempio abolendo ogni forma di caccia. Alcune valide ragioni per dire No alla caccia nella sua globalità.

La mancata pianificazione prevista dalla legge e le azioni di controllo soltanto saltuarie hanno portato al perpetuarsi di un'attività anacronistica tanto crudele quanto inutile: perché uccidere per divertimento? La nostra società sembra aver maturato già da diversi anni una nuova cultura di rispetto per gli animali e per l'ambiente in genere. La crisi ambientale è fortissima, gli habitat devastati, il consumo di suolo non si ferma e il declino di tante specie è grave, molte delle quali sono ormai sull'orlo dell'estinzione. Noi ci chiediamo: perché continuare questo scempio?

La caccia ed il bracconaggio continuano ad avvelenare l'ambiente con il piombo delle cartucce.

Valutato in modo approfondito quanto sopra esposto il Circolo Legambiente "Il Quadrifoglio" con senso di responsabilità propone a lei ed all'amministrazione della quale fa parte di abolire ogni forma di caccia sul nostro territorio attraverso un'ordinanza comunale del sindaco chiamata per legge a garantire la sicurezza di tutti i cittadini sul suo territorio.

Le basi su cui si poggia la nostra richiesta dell'ordinanza comunale sono prevalentemente questioni d'incolumità, disturbo alla quiete, mancato rispetto delle leggi nel caso del bracconaggio e procurato allarme sociale di cui sono vittime inermi i cittadini. Il concreto pericolo per la pubblica e privata inco-

lunità dovuto spesso al mancato rispetto per le distanze di sparo è verificabile quotidianamente, gli alterchi tra i proprietari dei siti ed i cacciatori, la presenza di abitazioni, coltivazioni e siti di ricovero animali i cui proprietari lamentano di disturbo e pericolo durante l'esercizio dell'attività venatoria aggravano la situazione in termini di reale pericolosità.

La nostra richiesta sarà presentata in copia direttamente alla Prefettura di competenza in mancanza di un provvedimento del sindaco.

La nostra collina merita di essere tutelata e "difesa" nella sua globalità in quanto, oltre ad essere un Parco Locale di Interesse Sovracomunale, ingloba al suo interno anche un' Oasi faunistica protetta.

Prima di concludere vorrei farle presente che alcuni comuni non molto lontani dal nostro, come Vizzolo e Casalmaiocco, oppure Reggio Emilia hanno già agito in tal senso ottenendo di fatto risultati molto positivi proprio nel senso del minor rischio per la gente tutta, della maggior tranquillità e sicurezza per chi lavora la collina e della salvaguardia di tutta la biodiversità.

La vigilanza del rispetto dell'ordinanza potrebbe essere sempre esercitata dalla Polizia locale, dalle Guardie del WWF e dalle Guardie Ecologiche Volontarie che già operano sul territorio, nonché dai cittadini stessi nei limiti della segnalazione alle autorità competenti qualora non venissero rispettate le regole. Cordiali saluti.

**Pietro Domenichini**  
presidente del Circolo Legambiente  
"Il Quadrifoglio"

San Colombano al Lambro



**IL CORPO REGIONALE** Nel bilancio di un anno la denuncia di 159 illeciti penali per lo più venatori

# Forestale, angeli dell'ambiente

*Funghi e tartufi, 241 sequestri. Chi raccoglie erbe protette rischia sanzioni fino a 150 euro*

**Lisa Zancaner**

UDINE

La regione Friuli Venezia Giulia presenta una biodiversità tra le più ricche d'Italia, caratterizzata da un complesso mosaico di ambienti naturali e di paesaggi, tanto da essere definita da Ippolito Nievo un "piccolo compendio dell'universo".

In Fvg la flora spontanea e la fauna selvatica sono protette e rappresentano una grande ricchezza in termini di biodiversità. In questo contesto si inserisce l'azione del Corpo forestale regionale, finalizzata non esclusivamente a reprimere e sanzionare i comportamenti illeciti accertati sul territorio, ma soprattutto a favorire, in un'ottica di prevenzione, la conoscenza delle emergenze naturalistiche presenti in regione attraverso la sensibilizzazione dei cittadini e le attività didattiche e di educazione ambientale nelle scuole. Dove non fa presa l'informazione, scatta però la sanzione.

L'attività del Corpo forestale regionale nel 2016 ha fatto

registrare 15.387 controlli effettuati, riscontrando 159 illeciti penali, di cui la maggior parte (125) nell'ambito della vigilanza venatoria. Caccia e pesca sono al centro anche degli illeciti amministrativi, 410 nel 2016 di cui 170 per attività di vigilanza venatoria e 110 vigilando la pratica della pesca. Numerosi anche i sequestri eseguiti, 241, di cui buona parte riguardano la raccolta di funghi e tartufi e, naturalmente, la caccia.

Nel territorio del Fvg tutta la flora spontanea e molte specie faunistiche sono protette. A seconda della rarità e dell'importanza ecologica delle specie, vengono adottate diverse misure di tutela e conservazione. Le sanzioni variano da 50 a 150 euro se si raccolgono specie di flora protetta o, in altri casi, si va oltre la raccolta consentita e lo stesso vale per la cattura o l'uccisione di animali inclusi tra le specie tutelate.

In Fvg è vietata la raccolta di campanelle celesti e fiordaliso del Carso, barbone e ginestra dei ghiaioni. In tutto sono 25 le specie *off limits*

inserirle nella direttiva comunitaria e tra queste sono a rischio l'armeria delle paludi (detta spillone), la salicornia veneta e il lino delle fate.

Sono 41, invece, le specie d'interesse regionale da non raccogliere. Per le specie per le quali esiste una tradizione di raccolta a fine alimentare e fitoterapico, il regolamento prevede la possibilità di raccogliere quantità giornaliere idonee all'uso familiare: un chilo per persona al giorno per 23 specie tra cui aglio orsino, asparago selvatico, luppulo, melissa e crescione. Tre chili al giorno per persona per 9 specie, dal lampone alle ortiche, more di rovo e sambuco nero.

Dalla flora alla fauna, anche gli animali sono tutelati, compresi anfibi, molluschi e invertebrati, dai pipistrelli ai protei. Per quanti non rispettino la flora e la fauna regionali, scattano le sanzioni del Corpo forestale: 380 le persone sanzionate nel 2016 e 104 quelle sottoposte a indagini.

© riproduzione riservata

## PIANTE CONSENTITE

Dal lampone all'ortica  
ma anche l'aglio orsino



**PRINCIPESSA DELLA FORESTA** Uno splendido esemplare di lince in Friuli



Peso: 51%

L'istituzione dell'ente nella cornice della Finanziaria bis. L'area interessata va da Barcellona a Taormina

# Parco dei Peloritani alla prova dell'Ars

Una svolta importante condivisa dai deputati messinesi Greco, Laccoto, Grasso e Currenti

**Michele Cimino**

**PALERMO**

Da domani Sala d'Ercole alle prese col "collegato" alla Finanziaria, al cui interno è stato inserito di tutto e di più. Per il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone il provvedimento, di cui al momento fanno parte 89 articoli, andrebbe "spacchettato". A suo giudizio, gran parte delle norme che vi sono inserite avrebbero dignità di legge e dovrebbero o potrebbero essere trattate singolarmente. Fra queste, all'art. 67, quella che istituisce il Parco dei Peloritani. È il frutto di un emendamento del deputato Filippo Panarello, sottoscritto anche dai deputati messinesi Marcello Greco, Pino Laccoto, Bernardette Grasso e Carmelo Currenti, già favorevolmente valutato dalla commissione Bilancio e dalla commissione Ambiente e Territorio.

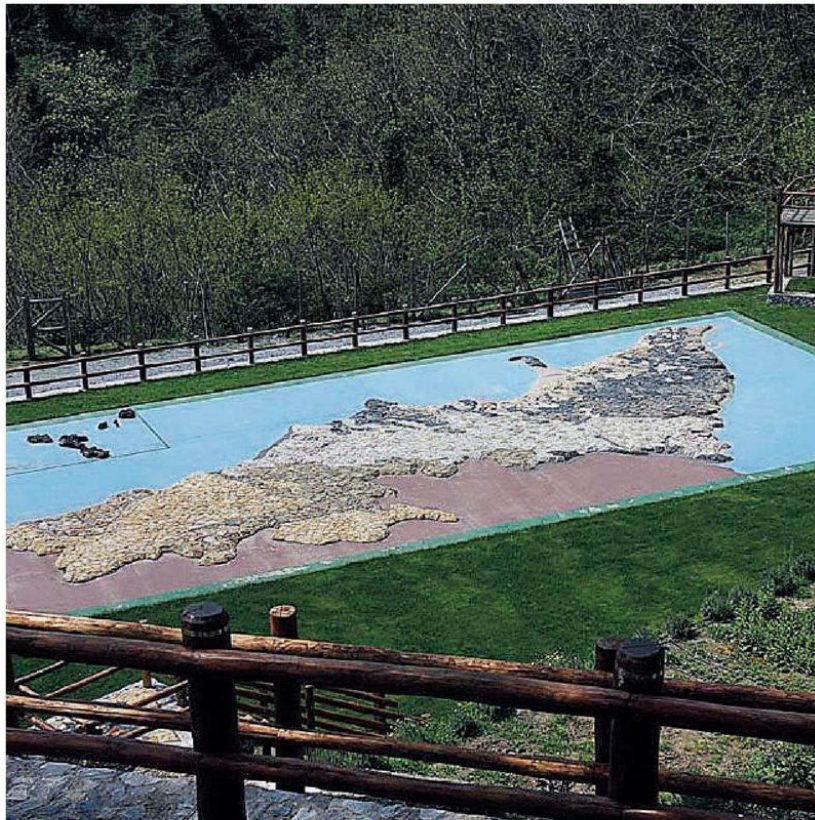
«L'istituzione del Parco Naturale dei Monti Peloritani – ha dichiarato Panarello – è un passo importante per la provincia di Messina. Si completa, infatti – ha spiegato – la rete di tutela e valorizzazione di un territorio dalle straordinarie risorse naturalistiche e paesaggistiche». L'area interessata va da Barcellona a Taormina e comprende Novara e Montalbano fino ai confini del parco fluviale dell'Alcantara. «Il Parco – ha aggiunto Panarello – potrà essere uno strumento efficace anche dal punto di vista economico per i comuni interessati, che fino ad oggi hanno solo subito i vincoli legati alla protezione del territorio, senza poterne sfruttare a pieno le potenzialità». «Lavoreremo – ha concluso Panarello, con riferimento ai lavori dell'Ars – affinché l'articolo che istituisce il Parco abbia l'approvazione dell'aula senza stravolgimenti e perché, così come auspicato dal comitato promotore, si possa dar vita ad un ente snello, im-

prontato ad una gestione moderna anche dal punto di vista finanziario e volto esclusivamente alla tutela e alla valorizzazione dello straordinario patrimonio dei Peloritani».

Il testo del "collegato" però contiene anche altre proposte di legge su cui c'è poco accordo e rischiano di prolungare e rendere incandescenti i lavori d'aula: dalla eliminazione di Riscossione Sicilia alla fusione del Cas, il Consorzio autostrade siciliane, con l'Anas, alla promozione dalla terza alla seconda fascia dirigenziale di 450 dipendenti regionali, fino alla ricostituzione dell'ufficio stampa. «Il disegno di legge collegato alla Finanziaria – ha commentato la deputata di Forza Italia Gabriella Giamanco – è un ricco buffet di fine legislatura. Il presidente della Regione Crocetta e la maggioranza che lo sostiene – ha commentato – stanno provando a portare a casa un grosso bottino pieno di incarichi e prebende, preparandosi, così, a riscuo-

tere alla prossima campagna elettorale, che in questo modo verrà caratterizzata da un forte clientelismo». «In questa legge, di fatto – ha concluso la deputata palermitana – Crocetta vuole far confluire ogni norma stralciata dalla Finanziaria. Il provvedimento mette in piedi un ufficio stampa, promozioni per i dirigenti e incarichi per consulenti esterni. Il regalo per i siciliani onesti, invece, sarà il pagamento del pedaggio dell'autostrada Palermo-Catania». ◀

**Il parlamentare regionale del Pd Filippo Panarello ha proposto l'emendamento**



Parco delle Farfalle sui colli Sarrizzo. Si apre una prospettiva di crescita per i Peloritani e i Comuni interessati



Peso: 33%

RUBRICA A CURA DELLA DOTTORESSA ARIANNA BEDUSCHI, EDUCATRICE CINOFILA - 12ª PUNTATA

# LE RAZZE CANINE

## La dolcezza e l'energia del Cocker Spaniel inglese

Nella puntata di oggi, dedicata alla scoperta delle varie razze, vi parlerò del cocker spaniel inglese e di tutta la dolcezza e l'energia che questa razza di taglia contenuta possiede.

• **ORIGINI.** La razza è stata selezionata in Gran Bretagna all'incirca attorno al 1880. Il nome deriva da "woodcock" che in inglese significa beccaccia, ovvero il nome del volatile per la cui caccia veniva allevato. Si perchè cari signori e care signore, il cocker è un cane da caccia! Nella classificazione ENCI infatti appartiene al gruppo 8 "cani da riporto, da cerca e da acqua" e sono ammesse diverse varietà di colori.

E' sempre stata una razza piuttosto diffusa e ben allevata e come tante altre razze è diventata la protagonista di un noto cartone animato...quale? Ma la famosissima Lilli di "Lilli e il Vagabondo" della Walt Disney. Direi che però un pò questo cartone ha stravolto la natura del cocker facendola apparire una dolce cagnolina da riempire di fiocchetti e far dormire su morbidi cuscini. Così tu te la porti a casa e ti ritorvi con un piragna che morde tutto, rincorre tutto e corre come se non ci fosse un domani.

• **ASPETTO E CARATTERISTICHE.** Lo standard recita "è un cane allegro, attento, dinamico e sportivo; ben bilanciato e proporzionato, risulta armonico nelle forme e compatto. Misura approssimativamente da terra al garrese quanto dal garrese alla radice della coda. Sono ammessi vari colori del mantello. La taglia è di 39-41 cm per i maschi e 38-39 cm per le femmine". Ma parliamo adesso di cosa davvero salta all'occhio del cocker ovvero gli occhi, la coda e le orecchie. Gli occhi perchè come fai a non innamorarti? Uno sguardato languido, dolcissimo, da "vieni qui, strapazzami di coccole e non guardare di la che è esplosivo di nuovo il cuscino del divano". La coda che è sempre scodinzolante, ma proprio sempre. E le orecchie che cadono come una lunga chioma e ne addolciscono ulteriormente l'aspetto.

• **ATTITUDINI.** Lo Standard parla di un "carattere naturalmente allegro, con coda dal movimento incessante e gioioso, in particolare quando segue una traccia incurante delle difficoltà del terreno. Dolce ed affettuoso, ma vivace ed esuberante. Estremamente sensibile". Il cocker è un cane da lavoro e per mestiere fa il cacciatore, quindi è agile, furbo, attivo. Può diventare un ottimo cane da compagnia a patto che si rispettino la sua natura e le sue esigenze. Questo non significa che lo devo portare a caccia ma comunque avrà bisogno di correre, esplorare,

fiutare, rotolarsi nell'erba e almeno riportare un bastone. Insomma deve fare il cane, e lo deve fare all'aria aperta. Solo così sarà felice. Poi alla sera diventerà tutto carino e coccoloso sul divano ma solo a patto che si sia sfogato durante il girono.

Caratterialmente è un cane tenace e testardo. Ha una tempra notevole. Per questi motivi è indispensabile che sfoghi le sue energie (tutte le sue energie) in attività adatte affinché possa poi rilassarsi e stare tranquillo in casa.

Il cocker è un cane molto socievole, sia con gli altri cani che con gli umani ed è molto indicato per i bambini.

Il cocker è un cane furbo ed in genere mette in scena due strategie per ottenere quello che vuole. La prima è quella di guardarti con quegli occhioni dolci, quasi da cartone animato, e tu ti sciogli e quindi non lo sgridi ed in questo modo lui ce l'ha vinta. La seconda è quella che purtroppo alcuni esemplari (specie se non hanno alle spalle una buona selezione genetica) mettono in atto: tu mi impedisce di saltare sul tavolo e io ti mordo! In questo caso la signora che vede la sua dolce batuffola tutta profumata di borotalco trasformarsi in un piragna solo per non lasciare la sua pallina resta impietrita, sconvolta e rinuncia al suo ruolo di umano. Il cocker, che è furbo, impara subito la strategia: se mordo vinco!

Per concludere il cocker è un ottimo cane da compagnia adatto però a persone con una vita attiva. Ama fare passeggiate, è un cane perfetto con cui praticare sport cinofili. La taglia ridotta permette di tenerlo in appartamento. L'educazione del cocker non è impegnativa a patto di dimostrarsi coerenti e fermi e non viziarlo come un bambolotto. La cura dell'animale necessità di spazzola, spazzola e ancora spazzola in quanto il pelo si annoda facilmente, le lunghe e bellissime orecchie possono raccogliere sporco e fastidiosi corpi estranei. Il cocker tende ad essere goloso ma ricordate che un cane sovrappeso non è un cane in salute quindi anche in questo caso non fatevi corrompere dagli occhioni. Il cocker dunque è una dolcissima compagnia.

**Arianna Beduschi - Educatrice cinofila**  
Dammi la Zampa A.s.d. - cell. 347 6879711  
arianna@dammilazampa.it  
www.dammilazampa.it



# Come stoppare le epidemie animali

► Oggi e domani, a Cagliari nella sala Anfiteatro di via Roma 253, a partire dalle 9.30 si terrà la seconda edizione dell'evento formativo su "Gestione delle emergenze non epidemiche-eventi straordinari e sicurezza alimentare" in attuazione del Piano regionale della prevenzione 2014-2018 organizzato dall'assessorato della Sanità con la collaborazione dell'Istituto zooprofilattico della Sardegna.

Agli incontri, aperti dall'assessore della Sanità, Luigi Arru, partecipano medici

e veterinari delle Assl della Sardegna, personale del servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare dell'assessorato, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna, dell'Osservatorio epidemiologico veterinario regionale, della Protezione civile, dei Nas e dell'Arpas. Si approfondiranno le strategie di analisi, valutazione, gestione e comunicazione del rischio, l'emergenza per inquinamento chimico da insediamento indu-

striale e le emergenze sanitarie, con simulazioni della reazione a eventi calamitosi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corso a Cagliari sulla gestione delle emergenze



**INCUBO**

Pecore uccise dalla Lingua blu



Peso: 9%



# La fiera ornitologica fa il pienone

## Spilimbergo, oltre mille visitatori alla 46ª edizione della mostra-mercato

**di Guglielmo Zisa**

► SPILIMBERGO

Con l'apertura dei cancelli del campo sportivo Giacomello alle 5 si è ripetuto ieri il tradizionale appuntamento con la mostra ornitologica di Spilimbergo, 46esima edizione. Una manifestazione che, visto il numero dei visitatori, oltre un migliaio, ha ripagato con gli interessi gli organizzatori: il Comitato fiera ornitologica Ado Bettini, l'Unione sportiva Spilimbergo, la Riserva di caccia e il raggruppamento Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale sagre e fiere venatorie.

Un programma particolarmente ricco. Oltre alla mostra degli uccelli da richiamo, alla mostra-mercato degli animali

da cortile (a ranghi ridotti per motivi legati all'influenza aviaria), all'esposizione-mercato di fiori e piante ed alla passeggiata "Spilimbergo a 4 zampe", va segnalata un'apprezzata dimostrazione di unità cinofile da soccorso, a cura dell'associazione Amatori cani di utilità di Pinzano in collaborazione con il gruppo comunale di protezione civile, con "guest star" Greta, pastore belga Malinois. Greta, assieme al suo conduttore, il vigile del fuoco Sabino De Francesco, è assunta agli onori della cronaca per essere stata protagonista nell'agosto dello scorso anno di un salvataggio che ha commosso l'Italia, quello della piccola Giorgia, rimasta 16 ore sotto le macerie della sua casa a Pescara del Tronto, devastata dal terremoto.

In tarda mattinata le premiazioni. A fare gli onori di casa il presidente dell'Unione sportiva

Rudi Bremer. Presenti, oltre al sindaco Renzo Francesconi, i consiglieri regionale Armando Zecchinon e Mara Piccin e il presidente della sezione regionale dell'Associazione fiere venatorie, Walter Moretti. Per la categoria tordo sassello primo premio a Guido Viol, per il tordo a Mariano Signor, per il merlo a Guerino Rossi. A Dino Morandini il primo premio nella categoria allodola, Franco Costantini è il vincitore per le categorie fringuello e tordina, Mario Marangon per la peppola, Stefano Densa per il cardellino, Denis Bozzato per il lucherino. Primo premio a Odino Macoratti per il gruppo canarini e per il gruppo silvani, a Yassine Meziane per il gruppo psitacidi, a Massimo Pellegrin per il gruppo esotici, al Mini Zoo per il gruppo pappagalli-

ni, ad Adone Ferrari per gli ibridi. Alla gara ornitologica hanno partecipato anche gli animali da cortile, tutti di espositori locali. Per il gruppo colombi e per l'animale strano il primo premio è andato a Manuel Saakyan. En plein di Renato Pagnutti nelle categorie conigli, galliformi, tacchini-pavoni e acquatici e per il gruppo più numeroso di animali da cortile. Vincitore per il gruppo fagiani Roberto Trombetta. Ai vincitori premi in denaro e omaggi offerti dall'organizzazione e dagli sponsor.



Alla mostra-mercato non sono mancate le famiglie con bambini



Uno scorcio della fiera e, a destra, il cane Greta (Foto dal post Facebook di Gino Trevisan)



Peso: 32%

**VIA AL PORTALE EDUCATIVO**

## TripAdvisor tutela gli animali dal turismo "cattivo"

● TripAdvisor scende in campo per difendere gli animali dal turismo "cattivo". Il sito di viaggi ha annunciato modifiche alla policy sulla vendita di biglietti per le attrazioni che coinvolgono animali, insieme al lancio di un nuovo portale educativo per aiutare i viaggiatori a prendere coscienza degli standard di cura di specie protette, selvatiche e in cattività nel settore turistico. Con il suo brand Viator, dedicato alle prenotazioni, TripAdvi-

sor sospenderà la vendita di biglietti per esperienze turistiche in cui i viaggiatori entrano in contatto fisico con animali selvatici in cattività o con specie in via d'estinzione. Al bando dunque attività come le passeggiate sugli elefanti, il nuoto con i delfini e le carezze alle tigri. Il portale educativo conterrà link e informazioni sul benessere degli animali, oltre a inter-

venti di esperti nel settore del turismo sostenibile, del welfare animale e della salvaguardia delle specie.



Peso: 5%